

# «Siamo preoccupati ma lavoriamo per la ripartenza»

**Macchine&robot.** Undici le aziende orobiche alla Bi-Mu Scaglia, presidente Confindustria: in questo momento chiediamo al governo di dimostrare maturità e nervi saldi

**GIUSEPPE ARRIGHETTI**

Nel 2019 l'industria italiana costruttrice di **macchine utensili** (circa 400 aziende e 32 mila addetti) ha registrato un valore della produzione pari a 5.890 milioni di euro (in calo del 3,8% rispetto al 2018) ed è risultata la quarta al mondo preceduta da Cina, Germania e Giappone. Meno della metà (2.526 milioni) delle consegne nazionali sono destinate al mercato interno, il resto finisce all'estero e in particolare negli Stati Uniti (421 milioni +19%), in Germania (376 milioni, -4,7%) e in Cina (303 milioni, -11%).

A causa della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria nel 2020, l'industria italiana di questo settore vedrà un pesante arretramento di tutti i suoi indicatori economici. Secondo le elaborazioni del Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu**, l'Unione costruttori italiani **macchine utensili**, la produzione calerà del 34,6%, per fermarsi a 3.850 milioni di euro, mentre l'export scenderà del 27,2%, attestandosi a 2.450 milioni.

In questo quadro non certo idilliaco la stessa **Ucimu** ha or-

ganizzato nei padiglioni fieristici di Rho a Milano la trentaduesima edizione di Bi-Mu, il più importante appuntamento dedicato all'industria costruttrice di **macchine utensili** per l'asportazione e la deformazione, di robot e di sistemi per l'automazione. Fra le 350 imprese presenti, che fino ad oggi incontreranno pubblico e potenziali clienti, undici sono bergamasche: B.G. Bertuletti di Solza, Spd di Caravaggio, Fmb Fabbrica Macchine Bergamo di Dalmine, Ltf di Antegnate, Cms di Zogno, Losma di Curno, Automha di Azzano San Paolo, O.m.p. Rettifica di Schilpario, Indeva di Val Brembilla, Socaf di Osio Sotto e Evlaser di Casnigo.

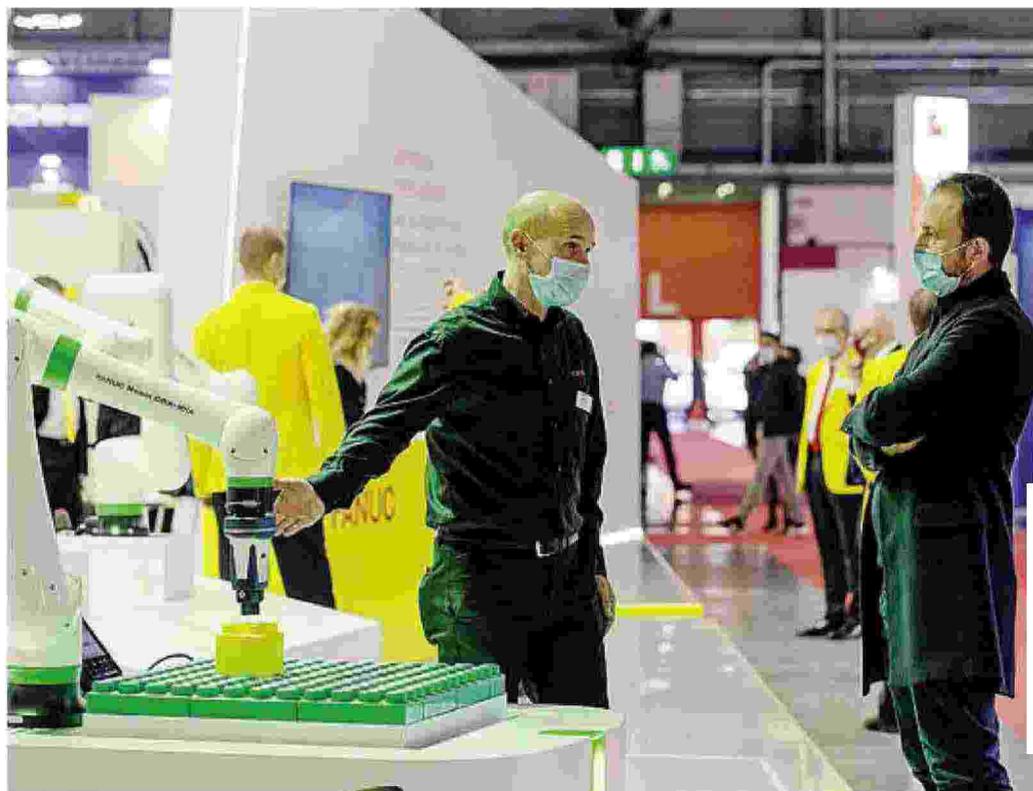
Allo stand di Indeva, azienda che da 50 anni progetta e produce manipolatori industriali, c'era l'amministratore delegato Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo, che non nasconde le difficoltà: «Il settore delle **macchine utensili** sta soffrendo per il congelamento degli investimenti deciso da tutte le aziende e da tutti gli imprenditori; il rapido peggioramento della pandemia registrato

in questi ultimi giorni ha aggiunto ulteriore preoccupazione perché è evidente che l'emergenza sanitaria non sia ancora sotto controllo. Ciò che chiediamo al governo italiano, prima ancora che il rifinanziamento del programma industria 4.0 che tanti benefici ha portato ai produttori di sistemi per l'automazione, è di dimostrare di possedere maturità, nervi saldi e capacità di intervento».

Mentre tutti gli indicatori sanitari lasciano ormai pensare che stia arrivando la seconda ondata di Covid-19, l'istituto internazionale Oxford Economics ha appena rivisto al rialzo le previsioni per il 2021: è attesa una crescita mondiale di nuove **macchine utensili** pari al 18,4%; in Italia addirittura è prevista una crescita del 38,2%. «Paradossalmente - spiega Giancarlo Losma, presidente dell'omonima azienda che produce sistemi filtranti per aria e liquidi - ritengo che ci siano più rischi in futuro che oggi. Attualmente le nostre aziende devono fronteggiare evidenti difficoltà, ma riusciamo a mantenere le nostre quote di mercato garantendo ai

nostri clienti nuove macchine e l'assistenza necessaria. Ma appena arriverà il vaccino contro il Sars-Cov-2, e io sono sicuro che arriverà, allora tutto lo scenario cambierà di colpo: nel giro di pochi giorni riceveremo ordini su ordini e se non sapremo rispondere, perderemo i clienti. Ecco perché dobbiamo tenere "i motori caldi": per noi significa investire su nuovi prodotti, nuovi mercati e organizzazione interna».

Roberta Togni, general counsel di Automha, azienda specializzata nella progettazione, produzione e realizzazione di sistemi per l'automazione intralogistica, conclude: «Il mondo delle fiere sta cambiando pelle: tra gli stand c'è molta meno gente che in passato, ma nei padiglioni entrano solo interlocutori davvero interessati con cui è più facile creare legami e occasioni di business. Anche le aziende che decidono di partecipare a questi appuntamenti lo fanno presentando con stand di alto livello, segno inequivocabile che c'è grande voglia di lavorare e di riprendersi il prima possibile da questa complicata situazione».



A Fiera Milano in corso la trentaduesima edizione di Bi-Mu dedicata al settore dell'automazione industriale



Stefano Scaglia (Indeva)

**Losma: quando arriverà il vaccino lo scenario cambierà, noi dobbiamo essere pronti**



Giancarlo Losma alla Bi. Mu. nello stand della sua azienda

